

Patarò, numeri da paura Fрати (Viadana): «Ci proveremo»

Nell'arco della stagione, Calvisano ha vinto 20 volte e perso due, segnando 102 mete e subendone 36

Eccellenza

Gianluca Barca

CALVISANO. La solitudine dei numeri dei primi della classe. Il Patarò in questa stagione ha disputato, tra campionato e coppa, 22 partite, ne ha vinte 20 e perse due, entrambe col Mogliano (una in Eccellenza, una in Qualifying Cup). Ha messo a segno complessivamente 102 mete (in media 4,6 a partita) e subite 36 (media 1,6).

Se si limita il confronto alle quattro qualificate per i play off (le altre tre sono Petrarca, Rovigo e Viadana) il Patarò ha raccolto 28 dei 30 punti disponibili nei confronti diretti, mancando le 4 mete e il conseguente bonus solo al Battaglini e allo Zaffanella. Cifre impressionanti che conosce bene anche Filippo Frati, allenatore del Viadana che domani proverà a fermare la corsa dei bresciani verso la finale.

Numeri (da) primi. «È chiaro che se guardo ai numeri, a quello che il Calvisano ha fatto durante la stagione, c'è poco da dire - analizza il coach nocetano -. Però è anche vero che non

si possono prendere in considerazioni oggi statistiche di ottobre, novembre e dicembre perché noi, per esempio, nell'ultimo mese e mezzo siamo cresciuti parecchio, veniamo da 5 risultati utili consecutivi, abbiamo vinto il Trofeo di Eccellenza e a Roma, con la Lazio, e la settimana scorsa, con la Rovigo, abbiamo fatto due partite buone, forse le migliori della stagione. Per contro a Padova, pur vincendo col bonus, il Calvisano non ha mostrato una superiorità così netta, il match è stato più combattuto di quanto dica il risultato. Sono onesto: mi aggrappo ai pochi elementi a disposizione per dire che il confronto è aperto e ce la possiamo giocare».

Sulla stagione un po' altalenante dei suoi «non eravamo tra le squadre favorite - spiega Frati - per questo non abbiamo potuto programmare il nostro lavoro in funzione dei play off. Abbiamo cercato di dare sempre il massimo e all'inizio qualche volta ci siamo riusciti, altre no. Adesso però stiamo bene, abbiamo trovato fiducia nel nostro gioco e convinzione nel nostro potenziale. Non siamo appagati e tutte le volte che siamo stati con le spalle al muro, dentro o fuori, quest'anno abbiamo dato il meglio: per questo ci crediamo».



Il gruppo contro il talento e le individualità: «Quanto vale il Calvisano lo dicono i quattro giocatori messi in preallarme per il tour della Nazionale (Panico, Minozzi, Luus e Pettinelli) e i suoi stranieri, Novillo, Paz e Tuivaiti - aggiunge il tecnico del Viadana -. Sono sette uomini che in ogni momento possono fare la differenza. Noi di giocatori che possono risolverci la partita ne abbiamo un paio. Per questo puntiamo tutto sulla forza del gruppo, sull'entusiasmo del collettivo». Brunello nel girone di ritorno ha un po' nascosto la forza dei suoi, tra infortuni e impegni della Nazionale, spesso ha dovuto rinunciare a Panico, Rimpelli e Riccioni. Novillo da gennaio in poi non ha quasi mai giocato e Tuivaiti è stato spesso a riposo. Nella seconda metà della stagione, il Patarò ha segnato 34 mete contro le 47 dell'andata. Ora, giù la maschera.

Formazione Calvisano. Chiesa, Minozzi, Paz, Lucchin, Bruno, Novillo, Semenzato, Tuivaiti, Pettinelli, Giammarioli, Andreotti, Cavalieri, Riccioni, Morelli (C), Panico.

A disposizione: Giovanchelli, Rimpelli, Zanetti, Archetti, De Santis, Dal Zilio, Susio, Costanzo.

Arbitro Vivarini di Padova.

Oggi Padova-Rovigo. Scatta intanto alle 18 al «Battaglini» la prima semifinale: tocca alla classica Rovigo-Padova, uniche due squadre mai retrocesse, aprire le danze. Partita in diretta alle 18 su www.the-rugbychannel.it, che trasmetterà anche domani la gara dello «Zaffanella». //



Capitani gialloneri. Da sinistra Christoffel Du Plessis e Gabriele Morelli nella foto ufficiale del match